

IL PRESIDENTE DELL'ANTICORRUZIONE

Cattolica, Cantone in cattedra  
«Le mie lezioni sulla legalità»

di Elisabetta Andreis



L'università Cattolica lancia un corso anticorruzione per laureati in Legge ed Economia e in cattedra ci sarà il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone (foto): «La lezione che cercherò di trasmettere è di non rassegnarsi, la corruzione non è invincibile».

a pagina 4

# Cattolica, il corso del prof Cantone «Mai arrendersi alla corruzione»

## Al via le lezioni universitarie. Il presidente Anac: l'economia è sotto stress

L'Autorità nazionale anticorruzione scende in campo e stringe un accordo pilota con l'università Cattolica — il primo di questo tipo nel Nord Italia — per insegnare ai giovani come arginare il rischio di illeciti in aziende e amministrazioni pubbliche. Tra i docenti del primo corso sperimentale che parte il 17 marzo e dura tre mesi, anche il presidente dell'autorità Raffaele Cantone.

«La Lombardia è il motore economico d'Italia, e perciò sotto pressione più di altre zone, sotto il profilo dell'intreccio perverso tra pratiche corruttive, economia e politica — dice il presidente —. Milano ha però dimostrato, ad esempio con Expo, una forte capacità di reagire, quando le irregolarità emergono». La disponibilità ad azzerare tutto e ripartire è indice di un tessuto di giustizia forte e ancora saldo ma sulla prevenzione bisogna investire, insiste Cantone.

L'Anac ha iniziato stipulando accordi con atenei del Sud, adesso arriva a Milano: «I giovani hanno ancora integra la fiducia, anche per questo da loro bisogna partire per formare figure altamente specia-

lizzate nella difesa della legalità — spiega —. La convenzione con la Cattolica prevede diverse azioni sinergiche. La lezione che cercherò di trasmettere è di non rassegnarsi mai, perché ognuno può fare la differenza. Deve essere chiaro che la corruzione non è né inevitabile né invincibile».

Questo primo corso di perfezionamento si rivolge ai laureati in legge ed economia e ai funzionari pubblici ma molti studenti dell'ultimo anno hanno già chiesto di poter partecipare, racconta il direttore e preside di Giurisprudenza Gabriele Forti che si occupa di questi temi dai tempi dell'inchiesta Mani pulite: «Avviamo un percorso che vorremmo proseguire con altre iniziative rivolte non soltanto a professionisti ma anche a studenti, sempre con i membri del direttivo dell'Anac», dice.

Quanto alle scuole secondarie, si sono mosse Regione e Unioncamere. Quest'ultima ha stretto un accordo con l'Ufficio scolastico regionale e i Centri permanenti per la promozione della legalità: «Stiamo cominciando ad andare nelle classi con esperti e i ragazzi

stanno attentissimi. Bisogna cambiare la percezione, rendere inaccettabili i comportamenti che oggi, in fondo, ancora molti vedono con tolleranza», sottolinea il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

Su altro fronte l'ente, in collaborazione con Sos Giustizia di Libera, ha aperto dodici sportelli «RiEmergo» in varie città, presso le Camere di Commercio, per accompagnare privati e aziende alla denuncia (anche anonima) di episodi di corruzione e usura. A Milano, in Via Meravigli, nell'ultimo anno è arrivata in media una segnalazione ogni dieci giorni, ma ancora c'è troppa reticenza. «Deve essere tutelata in ogni modo la persona che fa da tramite, quella che noi chiamiamo Avvisatore civico — avvertono da Unioncamere —. Se gli Avvisatori si moltiplicassero esponenzialmente, avremmo già risolto metà del problema».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **L'accordo**

● L'Autorità nazionale anticorruzione ha siglato un accordo con l'università Cattolica per un corso per insegnare il rischio di illeciti in aziende e pubblica amministrazione

● Tra i docenti anche il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone

● Il primo corso inizierà il 17 marzo ed è rivolto ai laureati in Legge, Economia e ai funzionari pubblici

● Corsi di legalità anche nelle secondarie